

Tabella ES 5.3. - ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI CENTRALI (*): Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	2002	2003	2004		2002	2003	2004
INCASSI CORRENTI	1.510	721	784	PAGAMENTI CORRENTI	1.518	720	769
Tributari	-	-	-	Redditi lavoro dipend.	204	156	189
- Imposte dirette	-	-	-	Consumi intermedi	272	190	202
- Imposte indirette	-	-	-	Trasferimenti	459	318	322
Contributi sociali	5	5	5	- a Settore statale	10	16	9
Vendita beni e servizi	1.174	423	507	- a Regioni	5	-	-
	-	1	4	- a Enti pubbl. nc.	132	-	-
Trasferimenti	293	195	203	- a Famiglie	312	302	-
- da Settore statale	292	194	201	- a Imprese	-	-	-
- da Regioni	-	-	1	Interessi	11	3	4
- da Comuni e prov.	-	-	-	Ammortamenti	-	-	-
- da Enti pubbl. nc.	1	1	1	Altri pagamenti correnti	572	53	52
- da Famiglie	-	-	-	PAGAMENTI DI CAPITALI	19	13	12
- da Imprese	-	-	-	Costituz. capitali fissi	9	7	5
Altri incassi correnti	35	97	65	Trasferimenti	10	6	7
INCASSI DI CAPITALI	1	5	-	- a Settore statale	-	-	-
Trasferimenti	-	-	-	- a Regioni	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	- a Comuni e Prov.	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	- a Enti pubbl. nc.	-	-	-
- da Comuni e prov.	-	-	-	- a Famiglie	10	6	7
- da Enti pubbl. nc.	-	-	-	- a Imprese	-	-	-
- da Famiglie imprese	-	-	-	Altri pagamenti di capitale	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	PARTITE FINANZIARIE	551	566	699
Altri incassi di capitale	1	5	-	Partec. a imprese	-	1	-
PARTITE FINANZIARIE	519	573	701	Mutui ad imprese	2	2	2
Riscossione crediti	5	1	1	Aumento dep. bancari	-	-	-
- da Enti pubbl. nc.	-	-	-	Altre partite finanziarie	549	563	697
- da altri	5	1	1	TOTALE PAGAMENTI	2.088	1.299	1.480
Rid. depositi bancari	-	-	-	TOTALE INCASSI	2.030	1.299	1.485
Altre partite finanziarie	514	572	700	FABB. (-) DISP. (+)	-58	-	5

(*): Unione nazionale incremento razze equine, Club alpino italiano, Ente teatrale italiano, Accademia nazionale dei Lincei, Istituto italiano per l'Africa e l'oriente, Associazione italiana della Croce Rossa.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 5.4 – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI LOCALI (*): Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	2002	2003	2004		2002	2003	2004
INCASSI CORRENTI	9.364	9.769	10.131	PAGAMENTI CORRENTI	8.624	9.030	9.390
Tributari	1.096	1.248	1.314	Redditi lavoro dipend.	5.829	6.113	6.326
- Imposte dirette	-	-	-	Consumi intermedi	1.609	1.659	1.731
- Imposte indirette	1.096	1.248	1.314	Trasferimenti	636	625	710
Contributi sociali	-	-	-	- a Settore statale	3	1	1
Vendita beni e servizi	110	108	118	- a Regioni	4	9	14
Redditi da capitale	13	12	16	- a Enti pubbl. nc.	581	565	638
Trasferimenti	7.572	7.876	8.243	- a Famiglie	46	47	54
- da Settore statale	6.963	7.184	7.547	- a Imprese	2	3	3
- da Regioni	90	106	105	Interessi	27	29	33
- da Comuni e prov.	26	25	27	Ammortamenti	-	-	-
- da Enti pubbl. nc.	382	451	449	Altri pagamenti correnti	523	604	590
- da Famiglie	57	41	37	PAGAMENTI DI CAPITALI	1.599	1.401	1.492
- da Imprese	54	69	78	Costituz. capitali fissi	1.264	1.056	1.083
Altri incassi correnti	573	525	440	Trasferimenti	334	343	408
INCASSI DI CAPITALI	665	846	797	- a Settore statale	-	-	-
Trasferimenti	659	837	783	- a Regioni	-	-	-
- da Settore statale	479	664	557	- a Comuni e Prov.	-	-	-
- da Regioni	60	64	76	- a Enti pubbl. nc.	334	341	408
- da Comuni e prov.	16	23	26	- a Famiglie	-	-	-
- da Enti pubbl. nc.	59	42	51	- a Imprese	-	-	-
- da Famiglie imprese	45	44	73	Altri pagamenti di capitale	1	2	1
Ammortamenti	-	-	-	PARTITE FINANZIARIE	2.799	3.039	3.281
Altri incassi di capitale	6	9	14	Partec. a imprese	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	2.957	2.808	3.201	Mutui ad imprese	356	323	376
Riscossione crediti	368	344	452	Aumento dep. bancari	-	110	134
- da Enti pubbl. nc.	129	134	139	Altre partite finanziarie	2.443	2.606	2.771
- da altri	239	210	313	TOTALE PAGAMENTI	13.022	13.470	14.163
Rid. depositi bancari	6	-	-				
Altre partite finanziarie	2.583	2.464	2.749				
TOTALE INCASSI	12.986	13.423	14.129				
FABB. (-) DISP. (+)	-36	-47	-34				

(*): Università, Enti parchi.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 5.5. – ENTI DI RICERCA AMMINISTRAZIONI CENTRALI (*): Conto consolidato di cassa degli anni 2002-2004 (milioni di euro)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	2002	2003	2004		2002	2003	2004
INCASSI CORRENTI	2.701	2.677	2.438	PAGAMENTI CORRENTI	2.357	2.274	2.197
Tributari	-	-	-	Redditi lavoro dipend.	912	905	924
- Imposte dirette	-	-	-	Consumi intermedi	496	458	462
- Imposte indirette	-	-	-	Trasferimenti	902	861	693
Contributi sociali	-	-	-	- a Settore statale	45	24	9
Vendita beni e servizi	163	143	102	- a Regioni	-	-	-
Redditi da capitale	4	15	10	- a Enti pubbl. nc.	8	16	26
Trasferimenti	2.325	2.396	2.269	- a Famiglie	607	595	407
- da Settore statale	2.275	2.333	2.038	- a Imprese	242	226	251
- da Regioni	7	12	21	Interessi	12	12	6
- da Comuni e prov.	-	-	25	Ammortamenti	-	-	-
- da Enti pubbl. nc.	24	25	119	Altri pagamenti correnti	35	38	112
- da Famiglie	19	26	66	PAGAMENTI DI CAPITALI	250	241	227
- da Imprese	-	-	-	Costituz. capitali fissi	213	181	186
Altri incassi correnti	209	123	57	Trasferimenti	37	60	41
INCASSI DI CAPITALI	50	57	14	- a Settore statale	-	-	-
Trasferimenti	30	41	6	- a Regioni	-	-	-
- da Settore statale	21	29	1	- a Comuni e Prov.	-	-	-
- da Regioni	2	1	1	- a Enti pubbl. nc.	-	-	-
- da Comuni e prov.	-	-	-	- a Famiglie	37	60	41
- da Enti pubbl. nc.	5	1	1	- a Imprese	-	-	-
- da Famiglie imprese	2	10	3	Altri pagamenti di capitale	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	PARTITE FINANZIARIE	294	336	290
Altri incassi di capitale	20	16	8	Partec. a imprese	1	1	1
PARTITE FINANZIARIE	228	237	269	Mutui ad imprese	13	19	25
Riscossione crediti	6	13	47	Aumento dep. bancari	-	-	-
- da Enti pubbl. nc.	-	6	1	Altre partite finanziarie	280	316	264
- da altri	6	7	46	TOTALE PAGAMENTI	2.901	2.851	2.714
Rid. depositi bancari	-	-	-	TOTALE INCASSI	2.979	2.971	2.721
Altre partite finanziarie	222	224	222	FABB. (-) DISP. (+)	78	120	7

(*) Istituto nazionale di statistica, Istituto nazionale per la fisica della materia, Istituto nazionale di fisica nucleare, Istituto elettrotecnico nazionale "Galileo Ferraris" – Torino, Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, Istituto nazionale della nutrizione, Istituto nazionale di economia agraria, Consiglio nazionale delle ricerche, Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, Ente nazionale sementi elette, Istituto sperimentale per la cerealicoltura, Istituto sperimentale per la zootecnia, Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica "L. Vinci", Istituto nazionale di geofisica, Istituto nazionale di ottica – Firenze, Agenzia spaziale italiana, Istituto di studi e analisi economica.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Le imprese del servizio pubblico locale

Il processo di riforma istituzionale che ha interessato i servizi pubblici locali per oltre un lustro ha registrato nell'ultimo biennio una fase di relativa stabilizzazione. La situazione, da questo punto di vista, si presenta alquanto variegata nei diversi settori che compongono il comparto. Da un lato i servizi che, anche per effetto del recepimento di direttive comunitarie, hanno avviato già da alcuni anni percorsi di liberalizzazione e di apertura dei mercati tramite specifiche norme settoriali (energia elettrica, gas, trasporti pubblici locali), dall'altro lato i servizi (idrico e igiene ambientale) le cui norme settoriali fanno esplicito riferimento alla disciplina generale dei servizi pubblici locali. Quest'ultima, dopo una lunga e non sempre lineare fase di cambiamento è infine approdata, con l'articolo 14 del d.l. 269/2003 (convertito nella legge 326/2003 come integrata dall'art. 4 della legge 350/2003), ad un assetto che tende a contemperare esigenze diverse: innanzitutto non contraddire i principi comunitari superando così le contestazioni avanzate dalla Commissione UE alla precedente normativa (art. 35 della legge 448/2001) ed evitando le conseguenti procedure di infrazione; in secondo luogo adeguarsi al mutato quadro delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali a seguito della riforma dell'articolo 117 della Costituzione; con riguardo a questo aspetto occorre peraltro rammentare che una sentenza della Corte Costituzionale (luglio 2004) ha ulteriormente modificato la norma in oggetto sopprimendone alcune parti (accogliendo parzialmente i ricorsi presentati da alcune Regioni); infine riconoscere agli enti locali la possibilità di scegliere tra forme diverse di affidamento e gestione dei servizi di propria competenza. Occorre, per concludere, rammentare che con la legge 308/2004 contenente la "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione" si aprono scenari di ulteriore cambiamento istituzionale in quanto l'Esecutivo è autorizzato ad emanare, entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge, decreti legislativi su distinte materie, tra cui quelle relative ai settori dei rifiuti e idrico.

Un tale quadro di mutamento istituzionale, peraltro ancora in corso, è stato accompagnato da un non meno rilevante processo di cambiamento imprenditoriale ed industriale che si è intrecciato e ha interagito con quello normativo ricevendone effetti sia di stimolo che di ostacolo. Lo stimolo è riconducibile prevalentemente alle disposizioni, costantemente presenti in tutte le norme succedutesi in questi anni, che prevedono la società di capitale come esclusiva forma di gestione per i servizi di rilevanza economica; a ciò va aggiunto che nonostante le frequenti oscillazioni, l'orientamento ad una più o meno estesa apertura dei mercati ha comunque indotto le imprese ad adottare strategie volte a difendere e rafforzare le proprie posizioni. L'ostacolo principale è invece da individuare nei mutamenti di direzione, spesso repentini, contenuti nelle diverse disposizioni che hanno ridotto la possibilità di impostare politiche, programmi e innovazioni organizzative di lungo respiro. In effetti gli operatori del settore hanno dovuto più volte modificare i propri indirizzi a seguito del cambiamento delle prospettive e, spesso, cambiare "in corsa" le strategie aziendali per effetto del ribaltamento delle aspettative. Alle incertezze sul terreno istituzionale, peraltro, si accompagnano quelle relative al quadro e alle prospettive economico-finanziarie e regolato-

rie. Dal primo punto di vista si può osservare che, nonostante le imprese di servizio pubblico locale siano ormai da molti anni caratterizzate da estesi margini di autonomia gestionale, sono sottoposte, soprattutto in alcuni settori, a obblighi di servizio pubblico che in certi casi impongono la presenza di trasferimenti finalizzati alla copertura di oneri di esercizio e di investimento. Il forte contenimento della spesa pubblica sia in conto corrente che in conto capitale e i tetti imposti alla dinamica della sua crescita producono direttamente o indirettamente riflessi negativi sulla gestione di tali servizi non solo per la minore disponibilità di fondi, ma anche per il ridimensionamento delle prospettive di sviluppo. Sul terreno della regolazione si deve rilevare che i principi di economicità e di efficienza alla base delle politiche tariffarie (che fanno in genere riferimento al sistema del *price cap*) non sempre vengono rispettati. Accade, infatti, che al fine di perseguire obiettivi di natura macroeconomica, soprattutto in fasi di tensioni inflazionistiche, le tariffe dei servizi pubblici locali vengano congelate per periodi anche prolungati (si veda il caso emblematico delle tariffe idriche ferme al 2002) provocando situazioni di squilibrio e l'allontanamento dal percorso di sviluppo infrastrutturale di cui il nostro Paese, in particolare il Mezzogiorno, ha urgente bisogno.

Le politiche imprenditoriali ed industriali che hanno caratterizzato il settore nell'ultimo quinquennio pur risentendo della situazione di relativa precarietà normativa hanno registrato una fase di notevole effervescenza determinata tanto dalla propensione degli operatori del settore a riposizionarsi sui mercati in vista di un allargamento dell'area della concorrenza, quanto dalla necessità di mutare non solo la veste istituzionale ma anche la logica gestionale delle aziende. Come si può notare dai dati riportati nella tabella ES.6 il fenomeno della "privatizzazione formale" ha registrato negli ultimi anni una dinamica davvero imponente. In effetti a partire da una situazione in cui le aziende speciali rappresentavano la componente preponderante dei gestori presenti in questi settori, oggi le società di capitale sono divenute prevalenti, passando dal numero di 90 nel 1998, alle 279 nel 2000, alle 448 nel 2002 e alle 790 nel 2004. Al mutamento delle forme organizzative non è corrisposto, con la stessa intensità e rapidità, un cambiamento degli assetti proprietari. Dalle informazioni disponibili in un'indagine aggiornata al primo semestre 2004 si apprende, infatti, che oltre il 70% delle società rilevate è ancora a totale proprietà pubblica e che una non trascurabile percentuale delle aziende che ha ceduto capitale lo ha fatto per quote inferiori al 10%. Occorre a tale riguardo sottolineare che molti enti locali hanno generalmente espresso l'orientamento di procedere alla privatizzazione solo dopo una effettiva liberalizzazione dei mercati, dunque l'obiettivo di attrarre capitali privati al fine di sviluppare la consistenza e l'efficienza di questi settori è da considerare in una fase iniziale. Questi processi di diffusa privatizzazione formale e di avvio della privatizzazione sostanziale si sono accompagnati a fenomeni più propriamente imprenditoriali e industriali concretizzatisi nella costituzione di accordi e di alleanze, in concentrazioni e fusioni di aziende, nella ricerca di nuovi *partners*. Nonostante i ritardi e la non linearità le più volte annunciate misure di liberalizzazione hanno rappresentato comunque un impulso al mutamento strutturale del mercato dei servizi pubblici locali e all'aggiornamento delle strategie imprenditoriali. In particolare ciò ha determinato una

Tabella ES. 5 - IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE. Indicatori economici per gli anni 1999-2004
 (dati economici, milioni di euro dal 1999)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	1999	2000	2001	2002	2003	2004 (Stime)
ACQUA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	2.482	3.029	3.372	3.624	3.632	3.720
Totale costi	2.814	3.409	3.847	4.155	4.170	4.294
<i>di cui costi del personale</i>	771	889	911	937	942	970
Risultato operativo	189	253	221	196	189	170
Investimenti	746	793	1.139	1.348	1.438	1.750
Totale addetti	19.628	21.554	22.702	23.254	23.178	23.290
Acqua erogata (000 mc)	4.226.880	4.308.307	4.872.635	5.160.159	5.194.643	5.250.000
Utenze acqua	8.304.784	9.181.861	10.323.653	11.028.994	11.116.845	11.168.000
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	2.017	1.994	1.650	1.380	1.380	1.400
<i>di cui ricavi per alienazione immobili e diritti reali</i>	413	265	232	199	196	195
Totale costi	2.762	2.455	2.416	2.381	2.350	2.400
<i>di cui costi del personale</i>	251	265	284	304	300	320
Risultato operativo	341	227	46	-135	-170	-200
Investimenti	827	688	777	866	800	750
Totale addetti	7.547	6.598	7.088	7.579	7.400	7.300
ENERGIA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.716	1.682	1.774	1.999	2.320	2.520
Totale costi	1.632	1.779	1.927	2.597	2.645	2.750
<i>di cui costi del personale</i>	301	291	350	400	416	420
Risultato operativo	434	383	360	222	255	340
Investimenti	393	576	378	390	398	460
Totale addetti	7.945	8.179	8.403	8.674	8.697	8.800
Energia distribuita (MWh)	24.737.439	25.450.954	25.500.390	26.794.921	27.249.534	28.310.000
Utenze	3.796.870	4.061.614	4.102.983	4.280.927	4.312.563	4.423.000
FARMACIE						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	874	1.018	1.014	1.037	1.116	1.234
Totale costi	857	990	991	1.019	1.098	1.157
<i>di cui costi del personale</i>	127	137	135	142	153	160
Risultato operativo	26	40	37	37	41	49
Investimenti	20	101	90	53	55	66
Totale addetti	3.298	3.524	3.543	3.540	3.499	3.500
numero prestazioni (000)	53.296	57.110	58.613	60.320	61.874	62.000

segue: Tabella ES. 6 – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE: Indicatori economici per gli anni 1999-2004 (dati economici, milioni di euro dal 1999)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	1999	2000	2001	2002	2003	2004 (Stime)
GAS						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	2.700	3.773	3.839	3.916	3.986	4.231
Totale costi	2.749	3.847	3.852	3.915	3.967	4.175
<i>di cui costi del personale</i>	264	325	313	342	376	395
Risultato operativo	208	217	202	299	310	380
Investimenti	261	250	229	284	311	400
Totale addetti	7.935	7.503	7.880	8.203	8.269	8.300
Volumi erogati (000 mc)	12.558.976	12.522.995	12.836.102	12.914.891	13.087.678	13.120.000
Utenze	6.520.792	7.003.044	7.059.001	7.100.457	7.231.851	7.340.000
IGIENE AMBIENTALE						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	2.857	3.291	3.321	3.423	3.540	3.745
Totale costi	2.967	3.464	3.588	3.764	3.822	3.960
<i>di cui costi del personale</i>	1.194	1.301	1.310	1.332	1.359	1.410
Risultato operativo	74	132	103	79	91	110
Investimenti	499	574	548	537	554	680
Totale addetti	30.530	31.300	35.290	36.830	38.080	38.015
Raccolta (tonnellate/anno)	11.347.453	14.126.558	15.908.156	17.829.400	18.195.405	19.125.000
Tonnellate smaltite	18.677.944	18.915.500	18.157.855	20.210.421	21.887.409	22.380.000
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (*)						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	4.075	3.950	4.136	4.246	4.399	4.550
Totale costi	4.745	4.582	4.740	4.864	5.021	5.180
<i>di cui costi del personale</i>	2.943	2.674	2.534	2.306	2.325	2.380
Risultato operativo	-252	-166	-163	-126	-112	-90
Investimenti	706	778	905	1.044	958	1.100
Totale addetti	76.624	75.983	74.014	72.044	71.563	71.200
Km percorsi (migliaia)	1.240.886	1.275.326	1.334.599	1.399.882	1.406.775	1.412.000
Viaggiatori trasportati (migliaia)	4.474.310	4.318.151	4.504.168	4.604.915	4.687.946	4.710.000
TOTALE GENERALE						
Società di capitale	151	279	405	448	650	790
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	16.721	18.737	19.106	19.625	20.373	21.400
Totale costi	18.525	20.526	21.361	22.695	23.073	23.916
<i>di cui costi del personale</i>	5.850	5.882	5.837	5.763	5.871	6.055
Risultato operativo	1.019	1.086	806	572	604	759
Investimenti	3.452	3.760	4.066	4.522	4.514	5.206
Totale addetti	153.507	154.641	158.920	160.124	160.686	160.405

(*) Nel settore Trasporto pubblico locale i ricavi delle vendite e prestazioni comprendono anche quelli relativi ai trasferimenti pubblici.

Fonte: CONFESERCENTI CISEL.

progressiva riorganizzazione dell'offerta volta a realizzare una dimensione più adeguata al conseguimento di economie di scala e un assetto produttivo tale da favorire economie di scopo. Tale ultima strategia ha comportato sia lo sviluppo di imprese multiservizio nei settori di tradizionale competenza delle aziende ex municipalizzate, sia l'ingresso in aree di *business* collegate a quelle "istituzionali" da rapporti di sinergia tecnologica e commerciale, sia una più marcata differenziazione di attività mediante accordi e investimenti, anche finanziari, in settori diversi e ritenuti ad elevata potenzialità di redditività e crescita (in special modo TLC e ICT). I dati contenuti nella tabella ES.6 registrano gli esiti di tali politiche; in particolare, l'evoluzione temporale delle principali grandezze economiche consentono di valutare i risultati dei mutamenti di indirizzo manifestatisi negli ultimi anni. Più precisamente la tendenza che emerge è una costante dinamica di sviluppo e miglioramento che si manifesta fino al 2001. L'anno successivo si avvertono le conseguenze sia del cambiamento del clima istituzionale, sia della situazione e delle prospettive di mercato: si dimezzano gli avanzi di gestione (dopo una prima significativa flessione già nel 2001) e si arresta la crescita che negli anni precedenti era stata molto elevata. A partire dal 2003 e poi, soprattutto, nel 2004 si assiste ad una nuova inversione di tendenza, con la ripresa dello sviluppo e col miglioramento degli *standard* di economicità.

In sostanza nei primi anni del periodo considerato ha teso a prevalere l'aspettativa di una decisa liberalizzazione a cui le imprese hanno risposto con iniziative volte al rafforzamento delle proprie posizioni relative e quindi con una crescente attenzione all'efficienza aziendale e all'esigenza di riposizionarsi sul mercato. Tali processi, concretizzatisi in acquisizioni, aggregazioni, accordi e differenziazioni produttive presentano, come riflesso quantitativo, un sensibile incremento dei volumi di attività (sia fatturato che costi) con un meno che proporzionale aumento del numero dei dipendenti. Nel periodo 1998-2001 la crescita del fatturato (ad un tasso medio annuo di quasi il 9%) è infatti assai elevata e costantemente superiore a quella dei costi (incremento medio del 7,7%). Di conseguenza anche il risultato operativo, che era stato costantemente negativo fino al 1995, ha assunto valori positivi e consistenti attestandosi e mantenendosi oltre il miliardo di euro fino al 2000 e superando comunque gli 800 milioni nel 2001. Come si è anticipato l'adozione di prassi imprenditoriali orientate all'efficienza economica e produttiva ha contribuito in misura significativa a tali risultati. Si consideri, al riguardo che le imprese, pur migliorando gli *standard* qualitativi e quantitativi delle prestazioni hanno notevolmente ridotto il peso della componente personale (passata dal 33% nel 1998 al 27% nel 2001 rispetto ai costi totali) grazie anche al contenimento del numero degli addetti. Nel 2002, come si è detto, si è avuta una temporanea interruzione di questa evoluzione positiva. La situazione presenta rilevanti difformità nei diversi settori, resta tuttavia il fatto che l'andamento del comparto nel suo complesso manifesta una battuta d'arresto da interpretare come pausa di riflessione in attesa di un chiarimento negli assetti normativi e di mercato. Per un verso i volumi di attività evidenziano una riduzione dei ritmi di crescita e un ribaltamento rispetto al periodo precedente con il fatturato che registra un tasso di incremento (2,7%) che è meno della metà di quello dei costi (6%) e con un risultato operativo che pur mantenendo il segno più si dimezza rispetto a quello registrato solo due anni prima e si riduce del 30% in